

## I Domenica di Avvento Anno B

### Dal Vangelo secondo Marco

#### Mc 13, 33-37

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».*



### Meditazione

Ogni giorno ci sembra di fare le stesse cose: lavoro, casa, famiglia, impegni vari, catechismo, volontariato... soprattutto in questo periodo di lockdown, divisi dal resto del mondo ci sentiamo prigionieri di una realtà che sembra non appartenerci troppo.

Facciamo attenzione! Non è così, perché ogni giorno è sempre diverso; noi stessi siamo sempre diversi, le persone che abbiamo accanto o che Dio ci fa incontrare non sono mai le stesse!

Che tristezza quando si arriva a questo stato di torpore, niente ci sorprende, niente ci stupisce!

Il pericolo è vivere questo momento con un vuoto spirituale che ci impedisce di riconoscere i prodigi che le piccole cose nascondono... è normale che dal nostro cuore non esca un: "Grazie Gesù" per questi doni?

Allora... SVEGLIA!!!

Dobbiamo provare a vivere questo Avvento, così particolare a causa della nuova impennata dei contagi, con grinta e con la convinzione che solo noi possiamo cambiare la rotta della nostra barca.

Con l'inizio dell'Avvento la Chiesa presenta la parabola in cui Gesù ci esorta a stare attenti e vigili. È un invito a vigilare sul nostro desiderio di incontrare il Signore. Dovremmo vivere questi momenti di attesa con gioia, una gioia che sia posta in primo luogo nel decorare la casa interiore con l'essenziale: il desiderio di un incontro speciale!

Se, dunque, qualcuno di noi si fosse assopito, oppure scoraggiato da questa seconda ondata di corona virus... ecco! questo Avvento diventa per noi il momento giusto per risvegliarci e prepararci all'incontro con Gesù Cristo di cui non conosciamo né il giorno, né l'ora... e proprio questo dà importanza ad ogni giorno ed ogni ora della nostra vita!!!

Si potrà distinguere chi avrà fatto il possibile per rimanere sveglio e chi no, perché solo i primi avranno dimostrato di amarlo veramente e di desiderarlo allo stesso modo.

Viviamo allora ogni giorno come se fosse il giorno più importante della nostra vita, sempre pronti, con le fiaccole accese... sempre pronti ad andare incontro allo Sposo che viene nei nostri cuori.

Il mondo sta vivendo un momento drammatico, la pandemia sta distruggendo migliaia di famiglie, affetti, legami d'amore, persone care portate via all'improvviso... il mondo è molto occupato e preoccupato per altre cose e insiste a voler vivere come se Dio non esistesse... ma un bel giorno Qualcuno ci chiederà conto di tutto, e allora? Che ne sarà di noi?

Proviamo a fermarci un attimo... proviamo a fare silenzio... proviamo a fare una sorta di revisione del bilancio della nostra anima... proviamo a pensare ai mesi appena trascorsi... Questo servirà a farci capire quanto siamo insensibili per le cose di Dio... servirà a farci capire le nostre mancanze, le nostre miserie, la nostra povertà, la nostra impotenza, il non senso della nostra vita, la nostra infelicità... ma anche il nostro desiderio di felicità, il nostro desiderio di senso, il nostro desiderio di vita... c'è forse un modo migliore di prepararsi al Natale se non desiderare che la pace entri nella nostra vita, se non desiderare ardentemente di incontrare Gesù?

### **Spunti per la riflessione**

1. *Fate attenzione, vigilate, perché non sapete quando è il momento.*  
Sono cosciente dell'importanza del tempo che il Signore mi ha donato, oppure indosso l'abito dell'invincibilità? Nei fatti concreti della mia vita so scorgervi la presenza e l'agire di Dio che mi chiama a restare vigile in ogni momento?
2. *A ciascuno il suo compito.*  
Sono convinta/o che la missione a cui sono chiamata/o è per la maggior gloria del Signore? Oppure penso che la mia disponibilità sia un fatto personale e specialissimo che mi pone in una posizione privilegiata rispetto agli altri e a Dio?
3. *Non sapete quando il padrone di casa tornerà.*  
Di fronte a questa umanità così travagliata puoi far finta che non devi far nulla e cerchi di scamparla fino a che ti è possibile, con l'atteggiamento di chi si sente soddisfatto del suo agire, oppure puoi sentirti dentro una continuità salvifica, che richiede passione, vigilanza e creatività, sempre pronta/o ad accogliere il padrone che tornerà nella sua casa?

### **Preghiera**

Signore, amico degli uomini, a Te ricorro al mio risveglio, cominciando il compito assegnatomi nella tua misericordia: assistimi in ogni tempo ed in ogni cosa; preservami da ogni seduzione mondana, da ogni influenza del demonio; salvami e introducimi nel tuo Regno eterno.

Tu sei infatti il mio Creatore, la fonte ed il dispensatore di ogni bene: in te riposa tutta la mia speranza, ed io ti rendo gloria ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

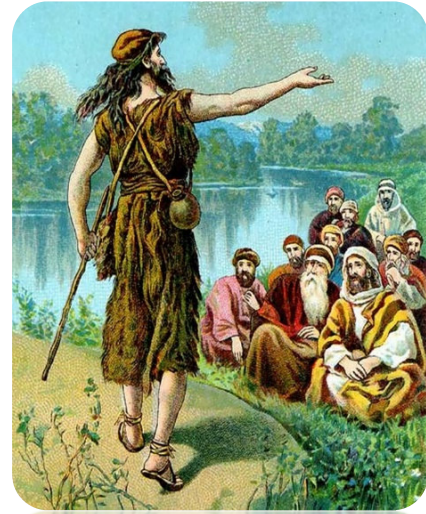
San Macario il Grande

## II Domenica di Avvento

### Dal Vangelo secondo Marco

#### Mc 1,1-8

*Inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio. Come è scritto nel profeta Isaia: Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te, egli ti preparerà la strada. Voce di uno che grida nel deserto: preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri, si presentò Giovanni a battezzare nel deserto, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorreva a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, si cibava di locuste e miele selvatico e predicava: «Dopo di me viene uno che è più forte di me e al quale io non son degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito Santo».*



#### Meditazione

L'Evangelista Marco sin dall'inizio presenta il senso del suo Vangelo nell'introdurci a Cristo Signore della nostra vita, ma il compito di preparare la "via" per la Sua venuta e di introdurlo lo lascia a Giovanni Battista. È lui che annuncia ad alta voce nel deserto un battesimo di conversione. Questi irrompe nello scenario biblico tra il deserto di Gerico e il punto dove il fiume Giordano si immette nel Mar Morto, vestiva di pelle di cammello, si cibava di locuste e miele selvatico e godeva di molto credito tra la sua gente.

Molti si domandavano se, quello strano personaggio, al guado del Giordano, fosse davvero il Messia, il consacrato di Dio, il suo inviato.

Ma Giovanni aveva piena consapevolezza di sé, non si montò la testa ed iniziò ad annunciare uno che verrà dopo di lui e che sarà più forte di lui. Egli preparò fisicamente e materialmente le persone ad accogliere il Figlio di Dio attraverso la predicazione e il battesimo di conversione. Non a caso Giuseppe Flavio, storico ebreo, definì Giovanni come il "battezzatore".

Battezzare significa immergere, ed effettivamente Giovanni immergeva la persona nell'acqua compiendo un gesto simbolico. Ma annunciando allo stesso tempo che il Messia nel suo venire immergerà la persona nel fuoco, simbolo dello Spirito di Dio, della vita, della potenza di quella fiamma di carità che trasforma l'umanità.

Accanto a questo segno Giovanni usa un'immagine simbolica quella dello sciogliere il sandalo. È un'espressione strana e quindi si è fissata bene nella mente dei discepoli tant'è che tutti gli evangelisti l'hanno riportata e trascritta.

Sciogliere il legaccio dei sandali non è un atto di umiltà, di lavoro servile, ma è un simbolo antico che i contemporanei di Gesù, non riuscivano a comprendere perché non era più in uso; l'espressione si usava come una specie di proverbio.

Per comprenderne il significato dobbiamo cercare nel Libro di Rut al cap. 4 dove si parla, nella normativa del matrimonio, di un diritto di prelazione sulle donne: non si poteva sposare una donna se c'era qualcuno altro che ne aveva espresso una precedente volontà. Se uno che ne aveva diritto ci

rinunciava, allora, in pubblico, sulla piazza, davanti alla porta della città, si toglieva il sandalo e lo consegnava all'altro. Questa consegna simboleggiava la rinuncia al diritto e la sua consegna all'altro. Sciogliere il legaccio dei sandali vuol dire "ne avrei diritto io, ma lascio la precedenza a te".

Il Battista adopera questa espressione per dire: "Io non sono degno di sciogliere il legaccio dei sandali non perché mi tiri indietro per cortesia; io sono venuto prima e avrei la precedenza, anche perché, voi venite dietro a me, mi ascoltate, mi chiamate maestro e credete che io sia qualcuno di importante, ma non è così. Dopo di me viene chi è più forte di me, lui ha diritto: io non gli cedo niente; io non gli cedo il posto perché sono generoso e umile, gli lascio il posto perché è suo".

**Gesù, dunque, è lo sposo del suo popolo, della sua Chiesa e della mia anima.**

### **Spunti di riflessione**

1. *Il Battista svolge la sua missione di "preparare le strade al Signore".*  
Riesco, attraverso la mia testimonianza ad aiutare le persone a ben disporsi per accogliere Gesù che continuamente viene a visitarci?
2. *Giovanni è voce che prepara ad accogliere la Parola.*  
Riesco a fare mia la Parola seminata da Cristo nel mio cuore e essere strumento di questa Parola per gli altri?
3. *Il Battista non si monta la testa e sa stare al suo posto.*  
Io riesco a vivere il mio servizio di catechista senza sostituirmi a chi è più alto di me?
4. *Colui che battezza con il fuoco infonde la potenza di Dio in noi.*  
Come mi sento avvolto nella fiamma di carità dello Spirito? Ossia lascio allo Spirito Santo il suo ruolo primario di illuminazione e di ispirazione di vera novità nella mia vita?
5. *Giovanni usa un simbolo antico "sciogliere i legacci dei sandali" contestualizzandolo.*  
Il pensare Gesù sposo della Chiesa e della mia anima in cosa si traduce concretamente per me?

### **Per Pregare**

Anche tu sei una voce, un riflesso;  
anche tu sei il "precursore"  
di Colui che viene.  
Egli vuole raggiungere ogni uomo  
anche attraverso la tua vita,  
vuole seguire le tracce  
e vuole cogliere le occasioni  
che tu sei disposto ad offrirgli.

Lasciati sedurre da Lui,  
restagli accanto,  
esci allo scoperto e permetti  
alla luce di avvolgerti  
e di entrare fin nelle fibre  
più nascoste del tuo cuore.  
Allora tutto parlerà in te  
e Gesù ne sarà felice.  
Te ne accorgerai  
perché sarai felice anche tu!

## III Domenica di Avvento

### Dal Vangelo secondo Giovanni

#### Gv 1, 6-8. 19-28

*Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.*



### Meditazione

Chi è Giovanni il Battista? Facciamo un passo indietro.

In Lc 1,8-17 troviamo l'annuncio dell'Angelo Gabriele a Zaccaria, Sacerdote, che stava officando il cambio dell'incenso davanti all'altare del Santissimo d'Israele. Sua moglie Elisabetta era sterile e qui si compì il miracolo annunciato dall'Angelo a Zaccaria.

Giovanni significa "Dio è favorevole", quindi sempre nell'annuncio l'Angelo indica a Zaccaria come crescere il bambino, la regola dello "Nazir" (Consacrato a Dio) Nm 6,1.

Giovanni Battista si fa servo di Dio e come una voce che grida nel deserto annuncia la venuta del Messia, così facendo da testimonianza che Cristo Gesù è il Messia. Lui battezza, nell'acqua del Giordano, andando contro le leggi del tempo, ed infatti egli provoca furore e rabbia ai Sacerdoti del Tempio. Per ordine dei dottori della legge, i Farisei, mandarono dei Sacerdoti e Leviti ad interrogarlo. Ed il Battista rivela solo la Verità: Io sono quello che grida nel Deserto e preparo la strada a Colui che viene ed a cui non sono degno di slegare il laccio del sandalo.

Come il Battista, ai nostri giorni, Papa Francesco grida nel deserto, egli stesso infatti è Servo di Dio e ci invita alla conversione, la "conversione del cuore".

Il tempo dell'Avvento... il tempo della venuta di Gesù ci ricorda il tempo che lo stesso Giovanni ha trascorso nell'attesa di incontrare il Messia, e nell'attendere egli stesso ha cercato di rendere dritta la via per la sua venuta. Quanti di noi ad oggi stanno cercando di preparare questa strada? Quanti effettivamente danno testimonianza che Gesù è il Messia?

### Punti per la preghiera

1. "Venne un uomo mandato da Dio ed il suo nome era Giovanni"

Sono attento durante la mia routine a chi mi circonda ed a chi mi richiama alla conversione del cuore come il Battista, oppure, cerco di allontanare chi mi invita a questa conversione?

2. *“Io sono voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore”*

Cosa rappresenta, oggi, per me quel deserto dove poter sentire quella voce che mi parla del Signore?

3. *“In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me”*

Nella nostra vita, nel fare di tutti i giorni riusciamo a non essere noi al primo posto? Oppure pensiamo di occupare un posto speciale e non ci interessiamo degli altri?

### **Parole di vita**

Amare il prossimo per giungere così all'amore di Dio:  
questi due amori non possono essere l'uno senza l'altro:  
crescere nell'uno significa crescere nell'altro.  
In che modo acquisire l'amore di Dio?  
Praticando la carità verso gli uomini.

*da Frate Charles de Foucauld*

### **Preghiera**

O Gesù, tu hai detto: “Convertitevi e credete al Vangelo” e ci chiami tutti alla conversione, ciascuno nel cammino che sta compiendo. E allora o mio Maestro insegnaci la chiave di lettura giusta per aprire le porte della conversione attraverso il tuo Vangelo. Donaci oggi la Tua Parola, quella in cui c'è la Verità, in cui ci viene mostrata la via per convertirci e che dà la Vita. Ci convertiamo più facilmente quando vediamo un fatto... un sogno... ma tu aiutaci a farlo solo attraverso la Tua Parola.

*Dalle preghiere di San Francesco D'Assisi*

## IV domenica di Avvento

### Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.



### Meditazione

Sulla soglia del Natale, celebriamo la Pasqua settimanale volgendo ancora lo sguardo a Maria, nella quale si compiono le promesse di Dio e, nel cui grembo si edifica quella casa nella quale abita il Signore. La dimora di Dio con gli uomini non è una casa di pietra, un tempio, ma il grembo di una donna, la carne dell'umanità. La promessa di eternità fatta al re Davide si compie nella continuazione della sua discendenza nella quale rientra il Figlio di Dio che prenderà il trono di Davide. Il compimento di queste promesse e il modo in cui avviene è sorprendente, ma «nulla è impossibile a Dio». Sarà infatti lo Spirito Santo, la potenza dell'Altissimo a realizzare tutto, come già il grembo fecondo di Elisabetta è segno dell'agire di Dio. Noi stessi siamo chiamati a diventare la dimora di Dio. Noi stessi come Maria siamo interpellati per accogliere la sua grazia. La disponibilità di Maria sia dunque la nostra perché «avvenga per noi secondo la sua parola».

Il figlio annunciato a Maria è chiaramente designato come figlio di Davide, poiché Giuseppe, di cui Maria è promessa sposa, appartiene alla casa di Davide. La sua nascita da una donna vergine e "segno" mette in risalto la forza dell'intervento di Dio.

Dio si inserisce in un quadro che si è venuto organizzando e modificando nel corso degli anni; e non agisce da solo, ma chiede la collaborazione cosciente e libera della madre, come in seguito farà con gli Apostoli e con tutti i credenti.

In questa Domenica che precede il Natale siamo invitati a guardare a Maria per vivere l'abbandono fiducioso verso il Signore e l'accoglienza verso il prossimo. In tal modo la presenza di Cristo può continuare a incarnarsi anche grazie alla nostra testimonianza di credenti che si fidano della Parola. Da sempre e dovunque gli uomini hanno sognato di avere un Dio vicino e accessibile, a portata di mano, la cui presenza è reperibile e si impone all'attenzione di tutti. L'evento dell'Incarnazione cambia la storia dell'umanità. Nella sua umiltà Maria permette a Dio di porre stabilmente la sua dimora in mezzo a noi. Si realizza, così, un piano di salvezza destinato a raggiungere tutte le genti. Dio ha mantenuto le sue promesse: quanti accolgono il Vangelo sperimentano la sua grazia.

## Spunti di riflessione...

- L'Annuncio più importante della nostra storia in un luogo sperduto della Galilea! "Rallegrati, piena di grazia". L'angelo prima di chiamarla Maria, la chiama piena di grazia. Anche noi ad ogni Ave Maria, la chiamiamo così. Cosa vuol dire per te essere piena di grazia?
- Il nuovo Tempio di Dio: il grembo di una donna. Dio, sceglie l'umiltà, sceglie l'ultimo posto. Maria accoglie il Signore nella sua vita mostrando a tutti noi la bellezza di fare spazio all'altro. La salvezza inizia nelle nostre storie quotidiane. nelle nostre scelte coraggiose. Il nostro cuore può essere la culla di Dio. Come è possibile vivere oggi la gioia del Vangelo in questa situazione? Come è possibile "accogliere"?
- Di fronte allo smarrimento di Maria e davanti ai nostri smarrimenti, l'angelo ci aiuta ad accettare la nostra missione. Dove ti lasci incontrare da Gesù? In quella promessa impegnativa, nella vicina di casa che ti chiede un favore, nella preghiera quotidiana, nella fatica di scegliere o in quella ferita che ancora fa male?
- Siamo invitati ad alzare lo sguardo dalle nostre caotiche attività, verso l'umiltà di Maria che con la sua struggente fede, la sua trasparente Attesa, ci lascia pieni di stupore e meraviglia. Siamo pronti ad accogliere e a riconoscere l'Atteso? Quanto le nostre scelte, i nostri gesti, le nostre relazioni, sono credibili? Quanto i nostri impegni sono gratuiti e generosi?

## PER PREGARE

Con te, Gesù, l'antica promessa,  
fatta al re Davide,  
diventa finalmente realtà.  
Ma le strade decise da Dio  
sono ben diverse da quelle immaginate dagli  
uomini.  
La giovane donna prescelta per essere tua madre  
non abita a Gerusalemme, la capitale,  
ma in uno sperduto villaggio della Galilea.  
Non appartiene alla nobiltà  
o a un'importante famiglia di sacerdoti,  
ma è fidanzata con un artigiano, Giuseppe.  
A lei viene portato un annuncio  
che le cambierà la vita  
e nello stesso tempo trasformerà una volta per  
tutte

la storia del genere umano.  
Ma nell'istante in cui viene raggiunta  
dalla proposta inattesa di Dio,  
nel momento in cui la si invita a rallegrarsi, a  
gioire  
perché Dio l'ha colmata di grazia,  
che cosa può percepire Maria  
del futuro che le sta davanti?  
Eppure mette la sua esistenza  
nelle mani dell'Altissimo,  
accetta di essere abitata dall'azione dello Spirito  
senza mettere condizioni,  
senza chiedere reti di protezione,  
senza domandare ulteriore luce:  
«Avvenga per me secondo la tua parola».